

Lo scandalo

Falsi permessi di sosta, la resa dell'Anm «Non è una competenza degli ausiliari»

>Frattasi a pag. 22



Il fenomeno, l'allarme

Strisce blu, scontro sui poteri così l'Anm si è arresa ai furbi

Truffa dei permessi, lite ausiliari-vigili: controlli aboliti dopo 8 mesi

Pierluigi Frattasi

«Non sussiste alcun vincolo giuridico in capo agli ausiliari del traffico per la raccolta di informazioni e formazione di fascicoli sulla contraffazione dei permessi di sosta residenti. La realizzazione dell'interesse aziendale può migliorare solo attraverso uno snellimento della procedura di controllo». Con queste motivazioni, la dirigenza Anm cancellò a metà 2015 la squadra anti-contraffazione degli ausiliari del traffico che in soli 8 mesi, da novembre 2014 a giugno 2015, aveva scoperto 131 pass residenti per la sosta sulle strisce blu falsificati, duplicati o clonati, nella zona del Vomero e dell'Arenella, come documentato nel report della attività stilato nel 2015. Altri 120 tagliandi taroccati furono riscontrati dalla stessa squadra anche in

altri quartieri, da Chiaia, alla city, da Fuorigrotta a piazza Garibaldi.

Da quell'intensa attività anti-falsificazione, scattarono denunce per truffa e falso in scrittura privata. Furono elevate multe e sanzioni e recuperate decine di migliaia di euro. Gli spazi occupati abusivamente furono restituiti ai cittadini per la sosta oraria. In un anno, calcolarono gli «007 della

strada», quelle 131 auto parcheggiate a scrocco avrebbero cagionato alle casse dell'Anm un danno da oltre 450mila euro di mancati incassi dalla sosta oraria. Eppure, nonostante questi risultati incoraggianti, l'Anm decise lo stesso di chiudere la taskforce, sulla base di un parere dell'area legale del 3 giugno 2015, attribuendone le funzioni ai coordinatori della

sosta. Secondo gli avvocati dell'azienda, gli ausiliari del traffico non erano obbligati dalla legge ad «approfondire le verifiche, con conseguente raccolta particolareggiata di materiale probatorio da versare agli atti della polizia locale, prima o contestualmente alla presentazione di eventuali denunce, ovvero quando questa è chiamata a intervenire compulsata dagli stessi ausiliari». Gli accertamenti sui tagliandi contraffatti, insomma, potevano esserci, ma dovevano essere richiesti agli ausiliari dai vigili urbani. Il paradosso, però, è che normalmente il compito di controllare la sosta sulle strisce



Peso: 1-6%,22-57%

blu è svolto prioritariamente dagli ausiliari e non dai caschi bianchi. Il risultato? Dal 2015 non sono stati più aperti fascicoli sui pass contraffatti. Fenomeno che, però, secondo gli addetti ai lavori, continua tutt'oggi, e che cagionerebbe perdite all'Anm di circa 5 milioni di euro l'anno, tra mancati incassi dalla sosta oraria, a causa degli stalli occupati abusivamente dalle auto con tagliando falso, e dal mancato introito del costo del permesso, attualmente di 10 euro, ma da settembre prossimo anche di 150 euro. «È una cosa inaccettabile - tuona Nino Simeone, presidente della commissione Mobilità - Sulla sosta serve una svolta. Chiederemo all'amministrazione e all'Anm di coinvolgere i comandanti della polizia municipale per avviare controlli a tappeto sulle strisce blu. Ci saranno verifiche

puntuali per stanare gli imbroglioni dei pass. Non serve introdurre nuove sanzioni, le regole ci sono già. Ma per la lotta all'evasione - aggiunge Simeone - serve il personale. Noi abbiamo già avviato il giro di vite. Venerdì a Palazzo San Giacomo consegneremo il tesserino di polizia amministrativa a 123 ausiliari del traffico, che non avranno più solo compiti di verifica e controllo sulle strisce blu ma anche sulle corsie preferenziali». L'obiettivo, insomma, è aumentare i ricavi dalla sosta, con controlli mirati su alcune tipologie di pagamento: gli scontrini, rilasciati dai parcometri, i grattini che si comprano nelle rivendite, e gli incassi manuali (a queste si aggiungono Easy Park, Telepass, Neos Park).

Sulla «truffa delle strisce blu» interviene anche l'ex consigliere comunale Gennaro Esposito, che

il 4 dicembre 2015 inviò una nota all'Anac proprio sulla chiusura della squadra anti-contraffazione: «Più della magistratura nella lotta a questo fenomeno può fare un'amministrazione comunale capace. Il Comune può intervenire con provvedimenti autoritativi, che hanno forza di legge, mentre i giudici solo quando il guaio è stato fatto per reprimere le condotte illecite».

Il pressing
Commissione Mobilità all'attacco: situazione inaccettabile si deve correre subito ai ripari

La mappa
Tagliandi falsi o clonati il fenomeno è diffuso in tutta la città: tra i quartieri più colpiti il Vomero e Chiaia Non mancano i passaggi dei permessi contraffatti



Inefficienze L'Anm non riesce a riscuotere neppure i proventi per la sosta nelle strisce blu: circa 2 mila i permessi falsi, clonati o contraffatti in circolazione a Napoli



Peso: 1-6%,22-57%